Giovedì 27 Giugno 1901. — Udine - Anno XIX - N. 152.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

"Nulla di nuovo,,....

Il compito e l'avvenire del partito radicale.

A coloro che nel grandioso movimento moderno di cose e di coscienze non vedono se non un «disordine» da reprimersi con espedienti polizieschi e a coloro del pari, che negano esservi «alcun fatto nuovo», alcun ambiente nuovo, ragioni nuove, che ai radicali — partito essenzialmente «riformista» — consiglino schietta figura e positiva funzione, segnaliamo la splendida *Lettera romana* di *Fert*, pubblicata nel *Piccolo della sera* di Trieste, di lunedì 24, dopo il voto solenne della Camera:

«Nella discussione chiusasi ieri — rileva *Fert* — nel concettoso programma dell'on. Giolitti, nell'altissima arringa dell'on. Zanardelli, negli stessi discorsi di molti oppositori al Ministero, *un concetto fu affermato solenne,* superiore ormai alle gare *dei partiti e degli uomini;* la fatalità dell'evoluzione sociale *cui lo Stato moderno deve saper prestare il suo aiuto!*

«Dissidi profondi si appalesarono nei mezzi e nei limiti di quest'azione dello Stato; ma che lo Stato debba seguire con cosciente sollecitudine i grandi antagonismi sociali e non restringersi a frenarli quando ledano l'ordine, ma debba cercare di temperarne le asprezze, di curare colla rigorosa ed efficace tutela della libertà di tutti, che, nella gara impari, i più deboli non divengano facile preda dei forti — tutto ciò non fu negato da alcuno.

«E questo vangelo, che santifica insieme la libertà e la solidarietà, bandisce di per sè la violenza.

«Alle funzioni dello Stato si aprono nuovi e più sereni orizzonti e *l'evoluzione piega a sè volenti e nolenti tutti i partiti.*

«Ieri i socialisti poterono protestare a viso aperto le finalità che li scaldano e li guidano. Ma dovettero aggiungere *che la loro opera* si raccomanda a metodo di pace, di misura, di ordine, di rispetto alla legge, di fiducia nella libertà. La rivoluzione è esclusa.

«Si vuole indizio più chiaro? Il gruppo radicale legalitario si scinde esso pure; il capo, l'on. Sacchi, seguito da alcuni, si separa dalla schiera, che si eleggeva altro duce; l'uno perchè crede la monarchia atta a tutte le conquiste della libertà: *gli altri* perchè agognano sopra tutto alle conquiste stesse, con la monarchia, senza la monarchia o malgrado la monarchia.

«E' una specie di turbine, adunque, che passa sull'intero orizzonte parlamentare e lo eleva, e che si rivelò nella disciplina e nel voto, con vividi lampi, ma senza danni nè pericoli di fulmini.

«Ed allora si chiama ridurre ed immiserire la questione nel vedere discutere nella battaglia di ieri soltanto il Ministero prigioniero dell'Estrema Sinistra. Querimonie piccole e passeggiere di fronte ad un avvenimento grande.

«Più in alto — conclude *Fert* — assai più in alto!

«Nessuno può dire quali saranno gli ultimi risultati parlamentari del cimento che il Governo ha affrontato. Però, il suffragio di ieri della Camera va molto al di là, e moltissimo al di sopra delle persone dell'on. Zanardelli e dell'on. Giolitti, ed in ciò consiste il suo specialissimo valore...»

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 26 giugno. — Pres. *Villa*).

Leggi e leggine a vapore - L'on. Caratti per le decime.

Aula discretamente poco popolata. Presenti quasi tutti i ministri.

Si discutono e si approvano i seguenti disegni di legge:

Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue;

Caratti rivendica i diritti e i legittimi interessi del Veneto, trascurati in questo progetto, ottenendo dal Ministro formali affidamenti.

(V. in *Cronaca*).

Approvazione del disegno di legge per variazioni in alcuni capitoli del bilancio dell'Interno pel 1900-901;

Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto o per l'esecuzione delle volture catastali;

Condono di sopratasse e pene pecuniarie;

Depositi di allevamento;

Provvedimenti per il collegio convitto per i figli orfani dei sanitari italiani di Perugia;

Spesa straordinaria di lire 151,000 per la posa di un nuovo filo telegrafico Genova-Milano e per la costruzione di una linea telefonica internazionale.

Si approvano pure il disegno di legge per la pubblicazione delle leggi nell'Eritrea, con termine prorogato al 30 giugno 1902, invece che al 31 dicembre 1901; quello per maggiori assegnazioni nel bilancio della pubblica istruzione; e quello sui nuovi buoni del Tesoro.

La Camera ha fretta, e trova modo di conciliare il suo bisogno di vacanze, colle urgenze d'interesse pubblico dimostrate dal Governo.

Per la rete telefonica nazionale.

Si approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno per la costruzione e l'esercizio della intera rete telefonica nazionale».

I trasporti ferroviari - L'on. Caratti per gli emigranti.

Si discutono e si approvano disegni di legge per le concessioni speciali pei trasporti sulle strade ferrate e per la sistemazione dei crediti del tesoro per contributi nelle spese dello Stato.

Caratti. Fa rilievi e raccomandazioni nell'interesse degli emigranti, accolte dal ministro on. *Giusso* con simpatia.

(V. in Cronaca).

(Seduta pom. — Pres. *Villa*).

Il bilancio dei Lavori.

Si riprende la discussione del bilancio dei Lavori.

Si discute specialmente sull'ordinamento ferroviario.

Le votazioni — Liquidazione....

Si proclama il risultato delle votazioni segrete sul bilancio dell'Interno e sui progetti di cui nella seduta antimeridiana (V. sopra).

In media si hanno voti 200 a favore e circa 40 contrari.

Povera sonnineria liquidata!

NOTIZIE ITALIANE

Le imprese forcaiuole nel Padovano

Le cariche contro le donne e i bambini.

Gli eccitamenti della stampa forcaiuola impazzita, alla violenza e alla strage, hanno nel Padovano qualche atroce risultato.

L'on. Aggio ha spedito al ministro degli interni una particolareggiata relazione sui recenti fatti di Palazzo Rosso, ed un'interrogazione sul contegno provocante e scorretto dell'Autorità di P. S., dimostrando come i tristi incidenti si sarebbero evitati con un po' di tatto e di serietà.

La folla caricata era di sole donne coi loro figli. Non minacciava, ma piangeva e pregava i contadini venuti di fuori di non lavorare per non portar via il loro pane. Nessuna minaccia o violenza.

Gli uomini erano tutti al lavoro, perchè sono abbandonati soltanto i terreni dei signori Bentivoglio e Duse, i soli proprietari che abbiano rifiutato di trattare con la Lega.

Durante le cariche parecchie donne furono peste e contuse. Qualcheduna svenne. Una, caduta, fu fortunatamente saltata da un cavallo.

Spettacolo atroce — goduto squisitamente dai pazzi feroci della reazione.

Grave disastro in un laboratorio — Quattro operai carbonizzati.

Ad Apricena (Foggia) avvenne ieri un grave disastro.

In un laboratorio pirotecnico quattro operai addetti alla lavorazione del clorato di potassa rimasero completamente carbonizzati.

Il proprietario Rocco De Biasio con altri operai, si è salvato fuggendo. Nessuno era assicurato contro gli infortuni.

Si recarono sul luogo il sotto-prefetto di San Severo ed il procuratore del Re. — La causa è tuttora ignota.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

L'ITALIA NELLA PENISOLA BALCANICA

Da un opuscolo del prof. **MUSONI** [1]

citato ieri nell'articolo del Sillni.

Caduta Venezia, e subentratale l'Austria, questa iniziò l'opera di sfruttamento delle terre adriatiche orientali e di persecuzione dell'ortodossia, specialmente dopo l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina: ed oggi in essa il Montenegro vede la sua peggiore nemica. Il trattato di Berlino, abrogando quanto di buono aveva statuito quello di Santo Stefano, e messo da parte il principio di nazionalità, in nome del quale i popoli balcanici erano insorti contro la Mezzaluna, non solo al piccolo Principato tolse le provincie che aveva redente col proprio sangue, ma il dominio stesso di Nikita volle legato al carro degli Asburgo: sia col vietargli di posseder navi da guerra; sia coll'affidare all'Austria la polizia marittima delle sue coste e concederle modo di dominare sul porto di Antivari; sia col lasciare il Governo di Vienna arbitro della convenienza o meno di costruire una ferrovia nel Principato: somma di fatti questa per cui vien reso impossibile qualsiasi sviluppo economico e commerciale dei liberi figli della Montagna Nera.

E non *solo sul Montenegro*, bensì su tutta la nazione serba, come un incubo, pesa la funesta influenza dell'Austria, la cui esistenza è fatalmente subordinata alla continuazione di quella politica illiberale ed antipatica da cui non potè mai prescindere finora. Insediandosi con un presidio militare nel sangiaccato di Novibazar, mise un cuneo fra Belgrado e Cettigne, al fine d'impedire qualsiasi avvicinamento dei due Stati fratelli: annettendosi la Bosnia e l'Erzegovina diè un nuovo colpo all'unità dei Serbi, ormai, peggio dei Polacchi e degli Armeni, divisi fra cinque Stati: l'Ungheria, l'Austria, la Serbia libera, il Montenegro, la Turchia: e in quelle due provincie, che solo provvisoriamente avrebbe dovuto occupare, non si contano le vessazioni ed i soprusi con cui essa combatte a tutta oltranza l'idea nazionale serba, avversandovi l'istruzione e la fede ortodossa, proibendovi l'uso dell'alfabeto cirillico, sostituendo l'assurdo nome di lingua bosniaca a quello di serba, commettendo arbitrii d'ogni specie [2]; tanto che proprio di questi giorni (giugno 1898), la Russia, atteggiantesi a protettrice generale dell'ortodossia, gliene faceva pervenire le proprie rimostranze per mezzo della officiosa *Peterburskaja Vjedomosti.* Finalmente in Dalmazia è riuscita ad aizzare contro i Serbi i Croati, che pure hanno le loro medesime origini, ne parlano la stessa lingua, formano etnicamente con essi un unico popolo; solo ne sono divisi per la storia e pel cattolicesimo che professano, invece dell'ortodossia, causa l'aver subita l'influenza di Roma, anzichè quella di Bisanzio.

Ormai la sola Italia, come potenza forte e dotata di una superiore cultura, potrebbe in quelle contrade contrappesare l'influenza dell'Austria, opponendole la sua propria. E tanto più essa dovrebbe riuscirvi, in quanto che il nome italiano è favorevolmente noto lungo tutta la costa meridionale dell'Adriatico balcanico e del Jonio, e quasi dovunque ne è compresa la lingua; e della sua antica influenza ancora si risente tutto lo svolgimento della letteratura dalmato-serba; ed a essa vi è dovuto in gran parte il sorgere di quel sentimento nazionale, per cui sembra ormai assicurata l'esistenza dei più piccoli popoli, qualunque ne sia il destino politico.

Invece è strano che l'Italia nella penisola balcanica appoggi, anzichè combatterla, la politica austriaca, non vedendo, o facendo finta di non vedere come, per opera della medesima, anche l'italianismo vi sia perseguitato e cacciato di villa in villa: l'italianismo contro il quale, allo stesso modo che contro i Serbi, ha sguinzagliato i Croati; quei Croati che pur ripetono da noi ogni cultura, e dell'Illiria prima della nuova politica del *divide et impera,* inaugurata a Vienna, vissero sempre con noi nel più perfetto accordo. Ed oggi essi gravitano addosso all'elemento nostro da ogni parte; oggi ormai occupano quasi tutte le isole dell'Adriatico, ed hanno forzato, e *tentano di forzare le porte delle* stesse città; fanatici e guidati da capi intelligenti, sono non più remissivi, ma superbi, pieni di fiducia nell'avvenire, pieni di baldanza per la coscienza di avere alle spalle un'intiera razza che li sostiene. Tutte le tradizioni romane e veneziane, scrive il De Stefani, tutta la storia antica e medievale sono da essi gettate in mare.

Appoggiando noi l'Austria *in tale sua* opera nefasta di là dell'Adriatico, non solo facciam cosa contraria ai nostri interessi, ma ci mettiamo in aperta contraddizione con la nostra storia passata anche più recente. Infatti, non si comprende come, mentre abbiam dato tanto clamorosamente il nostro aiuto morale ai Bulgari, sfidanti con Stambulof le ire di Peterhof, attirandoci *così addosso, senza alcun bisogno,* l'inimicizia della Russia ch'ebbe per noi dolorose conseguenze in Africa; non si comprende come quello stesso aiuto vogliamo negare ai Serbi, anzi spalleggiamo i loro nemici, quasi non avessero anche i Serbi gli stessi diritti di assorgere a unità e indipendenza; essendo inoltre legati a noi da più stretti vincoli, e militando in Dalmazia nelle stesse file dei *nostri fratelli italiani,* insieme ai quali formano il così detto partito *autonomo* che sostiene vigorose lotte contro il partito dei sedicentisi *nazionali,* o croati. Da ultimo, assistere con indifferenza all'opera di oppressione del generoso e simpatico popolo serbo, è un voler assistere allo spingersi dell'Austria fino a Salonicco, occupando l'Albania e la Macedonia e trascinandosi dietro la *Germania fino a Trieste* e a Fiume, completando così la rovina della nostra influenza nel Mediterraneo orientale, quasi non ci bastassero i danni patiti nel Mediterraneo occidentale, per opera della Francia, causa la nostra insipienza politica passata.

Troppe adunque sono le ragioni per cui noi, non obbligati affatto a subordinare ogni nostra libertà d'azione al legame della *triplice, su territori* ad essa estranei, come non la subordinano la Germania, nè l'Austria stessa, dobbiamo studiarci di elidere quanto più possibile l'azione nefasta di quest'ultima di là dell'Adriatico, dove cerca distruggere perfino le tracce di quella nostra cultura che a Sebenico, a Spalato, a Cattaro, ad Antivari, a Durazzo, a Vallona, a Nauplia, a Prevesa, a Parga, a Corfù stessa si manifesta chiaramente nei sistemi di architettura, nell'aspetto delle città, negli usi e costumi degli abitanti, tanto che quei piccoli porti marini sembrano minuscole riproduzioni di Venezia; e dove il dialetto veneziano, mentre ancora è la sola lingua commerciale di tutto il litorale transadriatico, era già compreso e parlato andantemente perfino a Zante, a Patrasso, a Volo, a Salonicco, a Costantinopoli, alle Bocche stesse del Danubio, e quasi a Odessa.

Forse è già troppo tardi per arrestare la rovina verso cui sta precipitando la italianità, abbandonata a sè stessa, in quelle contrade; ma ciò non ci scusa dall'obbligo di sforzarci ad opporvisi in ogni modo, cercando a tal uopo tutti i possibili appoggi: l'appoggio specialmente della nazione serba, tra il cui tipo fisico ed il carattere morale e l'italiano v'è quella grande somiglianza che si spiega colle identiche circostanze di suolo e di clima e col continuo mescolarsi dei due popoli, cui l'Adriatico unisce, non divide uno dall'altro; e pel momento noi dobbiamo sopratutto cercare l'appoggio della parte migliore della nazione serba; cioè del Montenegro, ripristinando con esso, anzi vie più stringendo le relazioni del tempo passato. Com'esso fu già per Venezia baluardo contro la Mezzaluna minacciante, lo sarà pei nostri interessi, insidiati insieme ai suoi, contro l'Austria, dalla quale noi rivendicammo, è vero, l'antica regina dell'Adriatico, non però i diritti di essa sull'altra riva di questo mare. Sia che il Montenegro rimanga entro gli attuali confini; sia che si rafforzi coll'annessione dell'Erzegovina, secondandone le aspirazioni, e di tutta o di parte dell'Albania; sia che dovesse col tempo tutti i Serbi riunire sotto lo scettro dei Petrovic, esso potrà fornirci sempre un non disprezzabile aiuto per difendere dall'estrema iattura la nostra influenza nei Balcani, per riattivarla, e rinforzarla positivamente.

Al quale proposito, prima di finire, credo interessante ricordare, come questo stesso consiglio ci venga dato da un illustre montenegrinista russo, il sig. Rovinski, il quale si fa premura di assicurarci che la Russia, già dal tempo di Pietro il Grande protettrice del Montenegro, vedrebbe volentieri la ripresa di cotali nostre relazioni con esso; poichè, ei soggiunge, la medesima nel fondo nutre amichevoli sentimenti per l'Italia, essendo stata sempre ammiratrice entusiastica delle sue meravigliose bellezze naturali, della sua splendida fioritura letteraria ed artistica, della gentilezza dei suoi abitanti: mentre, d'altra parte, la politica estera italiana non potrà mai essere in così aperta opposizione colla sua, come quella dell'Austria [1].

[1] Il Montenegro nella Geografia e nelle sue relazioni coll'Italia — 1896.

[2] Documento importantissimo dell'azione deleteria del Governo austriaco in queste Provincie, rispetto alla nazionalità serba, è il *memorandum* rimesso alla cancelleria imperiale e reale di Vienna, il 7 dicembre 1896, dai rappresentanti dei Comuni serbo-ortodossi, clerico-scolastici della Bosnia e dell'Erzegovina, sull'argomento della Chiesa serbo-ortodossa, della nazionalità e della lingua serba. Esso si trova integralmente riprodotto dal De Gubernatis nel suo volume: *La Serbie et les Serbes,* Florence, 1897, pagina 176 e seg.

[1] *Cernogorija v istorij i literature Italij i ih vzaimnoe politicesko položenie.* Pietroburgo, 1897.

PROVINCIA

Da Cividale.

Cividale, 26 giugno.

Precipitato da una finestra.

Ieri il bambino F. Scoziero, d'anni 4, in seguito ad una brusca spinta del coetaneo U. Chiaraz precipitò da una finestra, alta 6 metri, sul selciato della corte del vetturale sig. Chiaranz Carlo e... non si fece alcun male. E' attribuito, dalla mamma sua, ad un miracolo!

Ronchis di Latisana, 26 giugno.

Ringraziamento.

Il co. cav. Vittorio de Asarta, deputato al Parlamento, per onorare la memoria del proprio padre co. cav. Emanuele, ha elargito a beneficio della Congregazione di carità di questo Comune lire 500. I preposti alla Pia opera rendono sentite grazie al *generoso benefattore.*

La lotta contro la pellagra.

Le proposte in corso.

Il progetto di legge che attualmente trovasi agli uffici del Senato contiene i seguenti provvedimenti:

E' dichiarato servizio pubblico e gratuito quello dell'essiccatoio.

E' obbligatoria l'alimentazione curativa degli ammalati poveri.

E' obbligatorio il ricovero nei pellagrosari degli ammalati gravi non curabili a domicilio.

E' riconosciuta l'opera dei Comitati e associata alla ufficiale.

E' fissato un concorso annuo di 100 mila lire a carico del bilancio dell'interno per sussidii agli istituti contro la pellagra.

E' conceduto il sale gratuito alle famiglie dei pellagrosi poveri.

I provvedimenti proposti sono preventivi e curativi. I preventivi sono applicabili a tutto il Regno e consistono nel divieto di vendere e somministrare sotto qualsiasi forma di salario, di beneficenza o di compenso qualsivoglia, granoturco immaturo, non bene essiccato, ammuffito o in qualunque altro modo nocivo: nella proibizione d'introdurre nel Regno, dall'estero, per uso alimentare, granoturco guasto, anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio: nella imposizione di severe cautele per l'uso industriale del cereale in siffatte condizioni.

I provvedimenti curativi sono applicabili solamente nei Comuni dichiarati colpiti dalla pellagra per decreto motivato dal prefetto, inteso il Consiglio provinciale di sanità.

In tali Comuni vanno assoggettate alla vigilanza dell'autorità locale la essiccazione, la conservazione e la consumazione del granoturco e suoi derivati.

*

Il Ministro dell'istruzione ha fatto distribuire ai provveditori agli studi e agli ispettori scolastici alcuni esemplari di opuscoli per la lotta contro la pellagra, perchè a loro volta li distribuiscano ai maestri delle scuole rurali.

LE CARTE IN TAVOLA COI SIGNORI MODERATI.

Ragionando col «Giornale di Udine».

Di «ragionare», presumiamo, col *Giornale di Udine*, che non è bambino nè organo di bambini; ed in questa fiducia accettiamo la discussione.

Il confratello di via Savorgnana ha incominciato l'altro ieri col seguente brontolamento, che riproduciamo testuale, colla gamma dei corsivi e dei grassetti:

« Oltre l'inaugurazione della bandiera nazionale del *Circolo liberale costituzionale*, alla quale intervennero tutte le autorità, meno il generale Nava, ebbe luogo, alla sera, una festa, certamente non di carattere Nazionale, al collegio arcivescovile, in occasione del saggio di ginnastica.

« Di questa festa arcivescovile il *Friuli* ci da una relazione pregna di amorosi sensi(?!) forse per neutralizzare l'effetto dell'asprezza ingiusta con la quale ha reso conto della festa Monarchica(!!) e ci fa anche sapere che, ospite gradito, alla cerimonia arcivescovile è intervenuto pure il generale Nava.

« Notiamo e passiamo oltre, sebbene sia sorto in noi il dubbio che il *Reporter* del *Friuli* possa in piena buona fede aver scambiata qualche altra persona per il generale Nava ».

Lasciammo brontolare senza batter becco, perchè in parte l'appunto riguardava altri, nè ci pareva delicato immischiarcene; e nella parte che si riferiva a noi — l'appunto di... tenerezze del *Friuli* pei clericali! — e... veniente da parte dell'organo dei moderati! — via, non poteva che far sorridere noi, il pubblico e l'inclita — — compreso l'inclito Ajace della sala omonima.

Oggi — cioè, ieri — il confratello, confortatosi di ulteriori pensamenti, ritorna alla carica, anzi alla scarica, — una scarica fitta di interrogativi, d'interiezioni e di sillogismi, con fioriture di stile di vecchia nostra conoscenza... Tiriamo via.

Ragioniamo, dunque. E procediamo per ordine — una cosa per volta.

Il sonetto a coda.

Il *Giornale di Udine* incomincia complimentando sè stesso, dicendosi che l'inaugurazione della bandiera del *Circolo* dovette «essere un fatto assai importante per la nostra città», dal momento che «continua a mandare echi».

Ma quali «echi?» i soli, che sappiamo, sono quelli che ha fatti a sè stesso il *Giornale di Udine*, rifriggendo martedì la roba rimasta in tavola al lunedì, e ieri di nuovo i residui; polemizzando con sè stesso.

Nè più nè meno — un sonetto colla coda.

Dico, se di quell' «importanza» non aveste proprio altre dimostrazioni!...

Non ci saremmo occupati di questa pregiudiziale dell'avversario, se essa non fosse stata per lui appunto la «coda» del sonetto; l'appiccicaticcio per dedurne che, data cotanta dimostrata importanza, il *Friuli* ebbe torto di non comprenderla e non restarne stabiliato al punto di... trovare splendido un discorso che non lo era.

Il nostro "astio".

E passa l'avversario senz'altro ad affermare che il *Friuli* «manifesta tanto astio contro il *Circolo Liberale costituzionale*», e che «ha dato conto della cerimonia di domenica con un *(sic)* acredine *(sic)* di cui non sappiamo trovare la spiegazione e tanto meno la giustificazione».

E neanche noi, parola d'onore.

Tant'è vero che sfidiamo il confratello a dirci — citando, veh! — in quale guisa abbiamo «manifestato astio contro il *Circolo*», o «acredine» nel «dar conto della cerimonia».

Lo sfi-dia-mo...

Del *Circolo* e della cerimonia non potemmo occuparci affatto, per la ragione semplicissima che arrivammo in teatro quando entrava il pubblico, ed incominciavano i discorsi; e da quel punto prese le mosse la nostra cronaca.

Astio o acredine — se così piace al confratello di chiamarla — severità di giudizio e asprezza di parola — diciamo noi — manifestammo ed usammo, solo ed unicamente, verso l'oratoria dell'avv. Indri. Era nostro diritto; e che altri avessero, anche nel suo campo, la stessa impressione, di quell'oratoria, non pretenderemo che il *Giornale di Udine* lo confessi, ma ci basta di poter ritenere che.... lo sa.

Ma innanzi tutto, se vuole contrastarci su questo punto, il *Giornale di Udine* non ha che un modo: affermare e dimostrare che quel signore non disse le corbellerie — per non dir altro — di cui citammo qualche saggio caratteristico.

Se le disse — e le disse — era nostro diritto protestare; e poichè desse tradivano o una inverosimile ignoranza di cose storiche volute trattare o una certa presunzione di parlare ad una massa d'ignoranti, il protestare era anche un dovere.

Non si falsa impunemente la storia; quella, almeno, che va per tutti i manuali, e che è nel patrimonio delle più modeste colture.

Precedenti e confronti - Le cronache convenzionali.

Ma — dice il *Giornale di Udine* — «avete ognora parole di incoraggiamento per i socialisti e gli arruffoni di tutte le tinte... ».

Non è vero. Dino Rondani, trovò nel *Friuli* un cronista vigile ed un critico senza riguardi; e Todeschini anche; e chiunque altri, sempre.

Quanto ad oratorie, andiamo, dunque! a Udine siamo usi a gustarne di ben altrimenti nutrite e poderose — e nostrane e venienti di fuori — e in ogni campo politico; e quando l'oratoria è buona e vigorosa — sia quella di Schiavi, sia quella di Rondani — anche facendo riserve o aperte critiche alle dottrine propagate, sapemmo sempre rendere il dovuto omaggio.

Ma quando è cattiva è cattiva — anche se ha etichetta «monarchica»; e quando è buona è buona, anche se se è socialista.

Ed il pubblico ha ben diritto che la finiamo, coi resoconti stereotipati, in cui si deve lodare a qualunque costo, infilzando la solita serqua di aggettivi; ha diritto che scriviamo come pensiamo, come sentiamo, ciò che è o ci pare che sia.

Il nostro «astio» la nostra «acredine», sono semplicemente — e saranno sempre — contro le pretensiosità, contro le presunzioni, contro le pretese di insindacabilità. Non ammettiamo che un'etichetta (è tanto facile darsene una!) stabilisca e dia l'impunità e l'immunità alle corbellerie, come gli antichi conventi alle bricconate.

Si può forse pretendere seriamente che basti ad un'accolta d'uomini, o di giovani, o di ragazzi, il darsi l'etichetta di «monarchici, costituzionali ecc.», per diventare senz'altro insindacabili, intangibili, inviolabili, innominabili — sì che la loro bandiera diventi «nazionale», la loro parola vangelo, i loro oratori Demosteni, al cospetto degli uomini e di Dio?

La nostra.... clericofilia.

Sicuro: l'organo dei moderati — da che palpito! — trepida per l'anima nostra, che possa andar perduta nelle granfie del Satana clericale. — Nella cronachetta, semplicemente esatta, della festa nel Collegio vescovile vede una «relazione pregna di amorosi sensi» (!!!) forse perchè ci compiacemmo di vedere anche negli educandati dei preti penetrare il soffio dei tempi e i consigli della scienza del professore De Giovanni.

Ed ora aggiunge: — «Voi usate frasi riguardose, quasi di plauso, alle manifestazioni clericali...»

Quando? dove? citate, dunque, se potete; vi sfi-dia-mo!

Ma... ride l'Ajace; non prendiamo sul serio questa roba.

La nostra clericofilia fu ben nota al defunto *Cittadino*, è ben nota al *Crociato*. Essi ben sanno che non da noi fu mai — nè sarà mai — invocata l'alleanza loro; che ci troveranno sempre di fronte, inconciliabili; ma che i nostri gusti non ci portano affatto a mangiare un prete a colazione, due a pranzo; e che se vediamo il bene fatto bene anche dai preti non falseremo nè sopprimeremo la cronaca, mai.

La lezione di un soldato.

I moderati del *Giornale di Udine*, invece, per la gola di mangiare i preti — quando non è il momento di sospirarne l'alleanza protettrice — mangiano anche con loro.... i generali del regio esercito. Se la pigliano col gen. Nava che presenziò alla festa ginnastica del Collegio vescovile, mentre non fu a quella politica del *Circolo*.

E il gen. Nava li mette subito, e bene, a posto colla seguente:

« Udine 25 giugno 1901.

Egregio sig. Direttore,

Cortesemente invitato alla festa indetta per domenica scorsa dal "Circolo Liberale Costituzionale", ho espresso doveroso ringraziamento, ma mi sono astenuto dal prendervi parte, essendo mia massima invariabile, che il Regio Esercito è e deve rimanere al disopra dei partiti e che ad autorità militari — estranee alla politica — non si addice di intervenire a riunioni, che della politica hanno il carattere.

E' quindi inesatto quanto è detto nel n. 149 di *cotesto* periodico, che il colonnello cav. Romanelli fosse stato delegato a rappresentarci all'accennata adunanza.

Con distinta stima *Maggior Generale* L. Nava ».

Eh, eh, ci vuol altro che quella colonna di prosetta tortuosa di commento - stile di vecchiaia nostra conoscenza - per disfare il buon senso di quelle quattro righe militarescamente semplici e franche, e di quella chiara smentita inflitta alle cronache cervellottiche!

L'esempio del Prefetto, non calza; il Prefetto è *autorità politica*, e come tale il comm. Doneddu ebbe il giusto intuito del limite dei suoi doveri; di quelli imposti alle «autorità militari, estranee alla politica» ebbe intuito giusto del pari il gen. Nava.

Il quale poi ha anche l'occhio giusto augurabile a voi, o signori confessionarii, distinguendo nettamente una *festa scolastica* — per quanto in casa di preti — da una *manifestazione di partito*, per quanto con bandiera e con etichetta «monarchica».

Chi è che «fa opposizione» — E con quali metodi e modi.

Il *Giornale di Udine* conclude dichiarando di non comprendere come mai il *Friuli*, essendo monarchico, osi fare opposizione (?! *noi? ma quando? come? dove?*) ad un Circolo monarchico.

Prima che spieghiamo ciò che il confratello non comprende, spiegherà egli a noi il perchè certi «monarchici» attacchino — meschinamente, sì, perchè la rana non ha i denti — ma pervicacemente — coi loro organetti da tre centesimi —, quegli stessi uomini che aspirarono un anno prima (ah, invano!) ad avere per propri candidati?

Ci spiegherà egli il perchè quella gente «monarchica», non trovi di meglio da fare che «l'opposizione», anzi «l'astio», anzi «il livore» — assiduamente — contro il «monarchico» *Friuli* e i «monarchici» amici del *Friuli*, offendendoli, sì che per farla finire dovemmo minacciare il giuoco della rappresaglia?

Ci spiegherà egli il perchè quella gente «monarchica» spinge la sua bidinetta d'odio contro un deputato friulano monarchico, fino a denegargli un qualunque benemerito atto parlamentare per attribuirlo ad un altro, non monarchico, non friulano?

Ci spiegherà egli il perchè quei «monarchici» a servizio del loro inqualificabile astio, trovino eccellente perfino a prosa dell'*Asino*?

Ci si spiegherà egli come ciò avvenga mentre il *Friuli*, imparziale, più volte diede l'appoggio suo non disprezzato nelle faccende amministrative agli uomini di quella parte?

Spiegherà egli a sè stesso e ai suoi amici, il perchè noi non riportammo mai la prosa dell'*Asino* contro uomini di parte sua?

Chi è dunque che fa l'astio, l'acredine, l'accanimento?

«Con quale diritto?»

«*Con quale diritto, voi*, che non avete un programma, *e non lo avete perchè non potete uscire dall'ibrido stagno nel quale diguazzate* — con quale diritto vi erigete a censori?».

Questa — stelle del firmamento!!! — questa la domanda in cui osa chiudere la prosa — stile di vecchia nostra conoscenza — del *Giornale di Udine*.

E noi, puramente e semplicemente, rivolgiamo quell'arma verso l'avversario.

Il nostro programma? ma voi, che ci chiamate «tirapiedi di Sacchi», voi ben lo conoscete! — La monarchia democratica — la riforma sociale, a base di giustizia, sotto l'auspicio delle istituzioni plebiscitarie — e con questo, le istituzioni stesse rinsaldate nell'affetto popolare — riparate ed obliate tutte le demolizioni fatte dagli uomini vostri, dai metodi vostri, constatate da un onesto dei vostri, l'on. De Nicolò.

Questo il programma nostro, immutato, professato per antica fede.

E fuori dunque il programma!

Ed ora — perchè si possa proseguire — diteci il vostro.

Finora nulla se n'è saputo. Dal vostro Indri l'aspettavamo; ma egli non ci diede che le solite grida di evviva all'Italia, all'indipendenza, all'unità, alla monarchia — patrimonio di sentimenti comune a tutti noi — etichette esteriori di merce problematica.

Finora, di programma vostro, conoscemmo sol questo: *Il dazio sul grano*... nel nome della monarchia! — Quel povero tricolore col relativo stemma sabaudo chiamato a coprire gl'interessi di una classe ai danni di un'altra ..

«Con quale diritto» ci facciamo, dunque, censori?

Anzitutto, e per ora, con questo: — «Monarchici» davvero, per fede e non per interesse, vediamo in voi non solo gli avversari ostinati delle giustizie sociali, ma anche — come vi qualifica il marchese De Nicolò, un onesto dei vostri — «demolitori delle istituzioni».

(e. m.)

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Leone.

Effemeride storica. — *27 giugno 1555*, — Provvedimenti speciali a Udine contro la peste dominante. Antonio Maniago e Daniele Antonini *provisores salutis*, preoccupati dell'intensità della malattia *precipue in Pajo Ceresèt* chiudono le *Portas S. Lazari, Roncho rum, et Cusignaci*, ecc. (Città e Patria raccolta e stampa di documenti antichi).

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Per la nuova Scuola in Paderno.

Con ampia relazione esplicativa l'on. Giunta propone al Consiglio per la seduta di domani sera la seguente deliberazione:

«Il Consiglio delibera l'acquisto da parte del Comune della casa, con fondi annessi, oggi di proprietà della signora Filomena Bertoli, maritata Freschi, censita in mappa di Paderno ai numeri 50, 92-*c*, 93-*d*, per il prezzo di lire 25,000 da pagarsi previo giustificazione della piena proprietà e libertà, all'atto della consegna, la quale avrà luogo entro il novembre p. v., con le spese d'acquisto a carico del Comune;

«Autorizza la riduzione dei locali ad uso della scuola elementare di Paderno, secondo il progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale con la spesa di lire 3000.

I fondi occorrenti alla esecuzione delle premesse deliberazioni saranno prelevati dai residui passivi: *acquisto beni e diritti patrimoniali*».

Il bilancio della Cassa di risparmio.

Le ample illustrazioni, egregiamente compilate dal rag. Paolo Moretti e che recentemente pubblicammo, sulle condizioni della fiorente nostra Cassa di risparmio, ci esimono dal riprodurre qui la relazione dei Revisori sul bilancio sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale per la seduta di domani sera.

Ci limitiamo a riferirne le conclusioni, nel seguente *ordine del giorno*:

«Il Consiglio comunale di Udine, letta la relazione 26 aprile 1901 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, e la relazione 21 giugno dei revisori dei conti

approva

il bilancio consuntivo presentato dall'Amministrazione per l'anno 1900 nei seguenti estremi:

Attività	L. 18,782,852.74
Passività	» 17,202,275.04
Eccedenza attività al 31 dicembre 1900	L. 1,580,577.70

la quale si riparte così:

Beneficenza	L. 18,329.88
Fondo oscillazioni valori	» 450,000.—
Patrimonio dell'Istituto	» 1,112,247.82

I Revisori

Girolamo Muzzati — Francesco Minisini — G. B. Spezzotti — Domenico Rubini».

Il regolamento per le scuole.

Per la seduta di domani fu presentata anche la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interroga l'on. Giunta per conoscere le ragioni per le quali non ancora venne applicato il Regolamento delle nostre scuole elementari, e ciò nei riguardi specialmente degli aumenti di stipendio, che, per effetto dello stesso, ne sarebbero derivati agli insegnanti.

Udine, 27 giugno 1901.

f.to avv. *Erasmo Franceschinis*».

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 3° *elenco*.

Somma precedente	L. 4380
N. *10 azioni* — co. Florio (f.lli), dott. Costantino Perusini	» 400
N. *8 azioni* — Morelli de Rossi Giuseppe	» 160
N. *5 azioni* — Biasutti dott. Giuseppe, Bischoff Andrea, Burghart Carlo, Cantarutti ing. G. B., Farmacia Comessatti, Girolamo D'Aronco, Girolamo Muzzatti, Tellini e Della Martina	» 800
N. *3 azioni* — Morassutti Giovanni, Pittini Vincenzo	» 120
N. *2 azioni* — Degani Nicolò, Girardini on. avv. Giuseppe, Doretti G. B., Di Montegnacco co. Sebastiano, Minisini Francesco (junior)	» 200
N. *1 azione* — Fratelli Alessi, Brusadola Antonio, Fratelli Pecile (ditta), Romano co. Antonio, Micoli Francesco, Fratelli Moretti, Provvisionato Donato, Sello Giovanni, Ferrari Eugenio, Wolf prof. cav. Alessandro, Nassivera Adelaide, Schmit Luigi, Zuliani Plinio, Grassi Giuseppe, Zanponi Italico, Comelli Don Giuseppe, Paruzza F. e G., Zanelli Giovanni	» 360
Totale	L. 6400

Per la commemorazione e Pellegrinaggio Naz. al Pantheon del 28 luglio.

E' pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

A Roma, per commemorare con solennità il Re martire nell'anniversario della tragica morte di Lui, converranno le genti italiche a riaffermare sulla sua Tomba il senso d'orrore per il nefando misfatto che privò la Patria del suo Capo buono, leale e coraggioso.

Ivi, riaffermeranno ancora l'affetto e la riconoscenza immutata verso Casa Savoja, che in Roma intangibile Capitale d'Italia, rappresenta l'Unità nazionale.

A questa dimostrazione di rimpianto verso il Re ferocemente tolto alla Nazione non mancherà certo di partecipare anche la città nostra; ed il Comitato udinese, a tale scopo costituitosi, fa vivo appello perchè da questa estrema Provincia del Regno, numerosi i cittadini accorrano a tributare il riverente omaggio alla memoria di Umberto I.

Al Pantheon, a commemorare Colui che soldato sfidò la morte sul campo di battaglia, che a Busca ed a Napoli — non curante di sè — portò in mezzo alla sventura il conforto, il coraggio e la speranza; ad Umberto I, geloso custode delle libertà statutarie, a Colui che, «*per le opere di bontà e giustizia compiute in vita*» aggiunse una pagina gloriosa alla storia d'Italia, *lacrime e fiori*.

Udine, 27 giugno 1901.

Il Comitato Udinese.

Presidente onorario: Di Prampero co. comm. Antonino, senatore — Presidente effettivo: Canciani cav. ing. Vincenzo — Vice-Presidenti: Heimann ing. cav. Guglielmo e Oddo cav. Giovanni.

Membri del Comitato: Alciati cav. Giuseppe, Badino cav. Pietro, Basta Luigi, Braidotti cav. Luigi, Berghinz cav. Bernardo, Cantoni cav. Giov. Maria, Chiussi cav. Osvaldo, D'Angelo cav. Pietro, Di Colloredo-Mels co. Antonio, Di Colloredo-Mels co. Giovanni, Dupuplet cav. Giuseppe, Giacomelli comm. Santo, Salimbeni avv. Antonio, Tonca-Montini cav. Giuseppe, Wertheimer cav. Daniele. Conti Giuseppe, cassiere — Cosattini Luigi, segretario.

La sede del Comitato Udinese è presso la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Via della Posta n. 38, ove ogni giorno non festivo dalle ore 3 alle 5 pom. si ricevono le inscrizioni di coloro, che intendono di recarsi a Roma».

Per quelli che andranno a Roma.

Il Comitato centrale ha comunicato le definitive riduzioni ferroviarie ottenute dalle Direzioni Adriatica e Mediterranea.

Fino a 200 kil. 1ª classe 50 0|0, 2ª 55 0|0, 3ª 60 0|0 — Fino a 400 kil. 1ª 60 0|0, 2ª 65 0|0, 3ª 70 0|0 — Oltre i 400 kil. 1ª 60 0|0, 2ª 65 0|0, 3ª 75 0|0.

Udine è ad oltre 400 kil. da Roma e coloro che vi si recano con la tessera del pellegrinaggio possono viaggiare isolatamente.

Si sono chieste informazioni circa la durata del biglietto, e sulla fermata consentita.

Società di Tiro a segno Nazionale di Udine.

Avviso.

Per convocazione dell'assemblea gen.

A senso dell'art. 5 della legge 2 luglio 1882 i soci sono convocati in assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Consuntivi 1898, 1899, 1900. Relazione dei Revisori ed approvazione dei conti.
3. Rinnovazione delle cariche sociali; nomina di sette consiglieri e di tre Revisori dei conti.

L'Assemblea è convocata per il giorno di mercoledì 3 luglio ore 21; l'adunanza si terrà nei locali della Società di Ginnastica, Sala di scherma (via della Posta); trascorsa mezz'ora da quella fissata senza che siasi raggiunto il numero legale, l'adunanza si intenderà rimandata al successivo giorno giovedì 4 luglio stessa ora e stesso locale, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'adunanza non sarà legale in prima convocazione se non con l'intervento del terzo dei soci iscritti (N. 545) e cioè coll'intervento di 182 soci.

La nomina dei consiglieri avviene col sistema della rappresentanza della minoranza; ed essendo sette i consiglieri da eleggersi, le schede dovranno portare soltanto cinque nomi e verranno proclamati eletti i sette soci che avranno riportato il maggior numero di voti.

Scadono per compiuto biennio i consiglieri signori: Burghart Rodolfo, De Pauli Alessandro, Florio co. Filippo, Sendresen ing. Giovanni, Spezzotti Ettore, che possono essere rieletti; per rinuncia i consiglieri signori: Dal Dan Antonio, Ronchi co. cav. uff. Gio. Andrea.

Scadono per compiuto biennio i re-

visori signori: Biancuzzi Vittorio, Gonano avv. Emilio e Minuzzi ing. Giuseppe, che possono essere rieletti.

A senso dello Statuto sociale il presente tiene luogo di avviso personale.

Comunicazioni della Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 3 luglio p. v. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Rinuncia del dott. V. Scaini all'ufficio di membro della Camera e sua surrogazione.
3. Unione delle Camere di commercio italiane. Contributo.
4. Iscrizione delle operaie dell'assaggio delle sete alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.
5. Perizie doganali degli oli.
6. Disciplina per il commercio girovago e temporaneo.
7. Proposta d'acquisto della Casa della co. Caporiacco.
8. Mostra campionaria di bozzoli in Pozzuolo del Friuli.
9. Liste elettorali della Camera del 1901.

ECHI POLITICI.

I nostri deputati.

L'on. Caratti per le decime fondiarie e pei viaggi degli emigranti.

Dal resoconto parlamentare della seduta ant. del 26:

Si discute il disegno di legge per la proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Caratti. La lunga proroga per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue farà certamente una pessima impressione nella popolazione del Veneto, se il Ministro non dichiara di volere, malgrado la proroga, far discutere al più presto il disegno di legge che chiarisce la legge 1887.

Cocco Ortu (Ministro G. e G.) e *Fili-Astolfone* (relatore) assicurano che la larga proroga è derivata dall'altra questione pendente sulle decime agrigentine.

Promettono però che a novembre il disegno di legge già presentato, che interessa il Veneto, sarà portato in discussione.

(Come già recentemente rilevammo, raccomandando la cosa ai deputati friulani, questa disposizione legislativa studiata e propugnata da apposito Comitato dell'Associazione agraria, è di grande interesse pel Friuli. N. d. R.).

*

Sul progetto che stabilisce alcune facilitazioni sui trasporti.

Caratti fa osservare come inopportunamente si mantenga per gli emigranti temporanei il sistema delle riduzioni concesse *alle sole comitive*. Spiega come ciò riesca vessatorio, mettendo gli operai alla balìa della speculazione, e niente utile alle ferrovie.

Espone un *sistema ideato dall'ing. Basselli, ispettore ferroviario a Udine*, che apparisce assai semplice e pratico.

Giusso (Ministro dei LL. PP.). Ringrazia l'on. Caratti e lo prega vivamente di fargli conoscere il sistema, che egli studierà.

Solamente, trattandosi oggi di convenzioni colle Società ferroviarie, non è possibile per il momento l'applicazione.

Caratti s'impegna di fornire all'on. Ministro il progetto.

SULLA CONDOTTA DEI RADICALI.

L'opinione di un giornale democratico.

Citammo, a proposito del gruppo radicale, l'opinione dell'*Avanti* e quella del *Cisalpino* del *Giornale del popolo*; socialisti e repubblicani, consenzienti in questo: che i radicali o hanno il carattere o le funzioni additate dal gruppo Sacchi, o non hanno ragion d'essere.

Segnaliamo ora all'attenzione dei lettori l'ottimo articolo odierno del *Resto del Carlino*, il vecchio e autorevole foglio democratico bolognese.

Per essere certi di vincere alla Grande Lotteria — Napoli-Verona — bisogna far subito acquisto di cento biglietti o di cento frazioni di biglietti. L'estrazione improrogabile è fissata, con Decreto Ministeriale a Domenica trenta Giugno corrente.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 2 luglio *ore 9 ant.*, vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 agosto 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Il concerto di iersera al "Verdi,,

Dinanzi ad un pubblico veramente scelto, fra cui noto il R. Prefetto, comm. Doneddu, con la signora, al *Circolo Verdi* ebbe luogo ier sera l'annunciato concerto.

Applaudita la marcia «*Circolo Verdi*» dello Zannoni, applaudito il *pot-pourri* del *Faust*, il pubblico volle quindi il *bis* dell'intermezzo *Sogno d'amore* del Czibulka per violino, violoncello e piano, eseguito dal maestro Giacomo Verza e dalle signorine Nadeja e Gisella Verza, che eseguirono pure il pensiero romantico «*Fiori appassiti!*» del Soli-Devère, alquanto applaudito.

Il giovane Gino Siron eseguì molto bene, con il valido aiuto della gentil signorina Gisella Verza una fantasia nell'opera «*I Puritani*» per violino e piano.

Applauditissimo meritamente il notturno per due violini e piano del Rehbaum. Venne eseguito dalla signorina Dalia Puppatti, Giacomo e Gisella Verza.

L'orchestrina, accompagnata al piano dal sig. Mario Montico, eseguì i due primi numeri del programma, e l'ultimo: Gran Potpourri nell'op. *Lohengrin* che durò 35 minuti e fu molto gustato e applaudito.

A mercoledì ?

Quello di turno.

Un altro periodico. Ci si annuncia che domenica 30 giugno corr. uscirà in Udine una «*Rivista-critico-amministrativa* settimanale» dal titolo *La Specola*, la di cui direzione e responsabilità verrà assunta dal sig. Ermenegildo Pietti.

Auguri.

Una buona azione. Il Comitato protettore dell'infanzia affidava un mese fa alle solerti cure dell'egregio sig. cav. dott. Domenico Calligaris una bambina povera di questo Comune per una cura elettroterapica e di massaggio, essendo affetta da ipotrofia della mano sinistra postuma ad emiparesi infantile.

Dopo un corso di 19 applicazioni elettroterapiche e di blando massaggio la paziente trovasi già sensibilmente migliorata. Nel comunicare il risultato della cura, l'esimio dott. Calligaris dichiarava di devolvere a beneficio della Società protettrice dell'infanzia il corrispettivo spettantegli.

Nel segnalare l'atto generoso del sig. dott. Calligaris, direttore dello stabilimento idro-elettro-terapico, il Comitato protettore dell'infanzia sente il dovere di ringraziarlo ed esprimergli pubblicamente la sua massima gratitudine e riconoscenza.

I coscritti. Oggi, domani, lunedì e martedì, si presentano all'esame definitivo ed arruolamento i giovani nati nell'anno 1881 appartenenti al Distretto di Udine.

Il battaglione del 27° fanteria in distaccamento a Venezia, in seguito ad ordine telegrafico del Comando d'armata, è partito ieri mattina alle ore 10, con treno speciale, per Ferrara, temendosi disordini in quelle campagne, in causa dello sciopero dei contadini.

Salvo per miracolo! Verso le 10 di questa mane uno di quei soliti monelli che sotto la Loggia municipale con occhio felino attendono il destro per graffiare pochi bozzoli, deludendo la vigilanza degli interessati e dei vigili ivi di servizio, fuggiva di corsa, con la preda — otto o dieci bozzoli — stretta nel pugno, giù dalla gradinata dirigendosi velocemente verso la via Belloni. Quando fu per varcare le rotaie del tram questo improvvisamente giunse in quel punto ed il fuggitivo andò a cadere fra il bilancino e le ruote anteriori, della carrozza.

Con lodevole avvedutezza il conduttore del tram frenò il pesante ruotabile arrestandolo quasi di colpo, ed il vetturale Valentino Azzanutto, presente al fatto, raccolse il giacente monello trasportandolo poscia alla «Farmacia della Loggia», ove gli venne riscontrato solo lo spaghetto naturale, rinfrancato dal quale se la sgattaiolò a gambe.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 27 giugno alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia «Vittorio Emanuele III»	Cicala
2.	Waltzer «Il segreto della mezzanotte»	Montico
3.	Duetto e finale II° «Jone»	Petrella
4.	Minuetto e marcia «Turca»	Mozart
5.	Preludio, coro, preghiera e finale I° «Le Villi»	Puccini
6.	Polka «Isabella»	Gauroni.

Velocipedista in contravvenzione. Dalle guardie di città fu posto in contravvenzione *per corsa veloce*, il conte Gino di Caporiacco.

Cosa può capitare ad un ciclista. Ieri sera, allo svolto di via Rialto presso il Caffè Nuovo passa un giovane ciclista, a corsa moderata, facendo i segnali; una signora che gli cammina innanzi, imprevedutamente e distrattamente muta direzione parandoglisi innanzi; il giovine ciclista, che sa il fatto suo, frena, si sforza fin che può, si butta anche malamente a terra, riuscendo a non causare alla signora che un lieve urto col gomito, e un po' di spavento. La signora riconosce ciò e ne è grata al giovine cortese.

In compenso, il giovine cortese si busca.... una sfuriata di un signore sopravvenuto — un «uomo d'ordine» senza dubbio, che per il quieto vivere aborre ogni movimento accelerato (esclusi quelli dell'*Adriatica*, sempre in ritardo) e quindi anche le sovversive biciclette.

I feriti di ieri. Vennero medicati all'Ospitale: Dell'Oste Rosa, d'anni 22, operaia, da Pasian di Prato, per ferita lacera al polso destro in causa accidentale guaribile in giorni 8; Biaratin Alessio di Giovanni, d'anni 19, da Paderno, muratore, per ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata sul lavoro e guaribile in giorni 15; Pertole Giuseppe, d'anni 22, da Vicenza, meccanico, per ferita alla mano sinistra riportata lavorando, guaribile in giorni 15; Pignat Eugenio, d'anni 23, fotografo, da Udine, per ferita da taglio all'indice della mano sinistra guaribile in 5 giorni. Tutti salvo le eventuali complicazioni.

Sequestro. Per misure di igiene pubblica vennero sequestrati e poscia distrutti 30 chilogrammi di ciliegie guaste.

Nuovo Notaio in Udine. Il notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Mortegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano — Mercatovecchio, — (già studio dott. Rubbazzer ora trasportato in piazza S. Giacomo).

Se l'ha voluta. Malignani Giuseppe, da Torreano, fu arrestato iersera dalle guardie di città, perchè si appropriava la caparra di lire 50, consegnatagli da Miconi Regina ved. Quargnolo, esibendo circa due quintali di bozzoli, di qualità diversa da quella pattuita.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta fu messo in contravvenzione Sebastiano d'Osvaldo fu Francesco, d'anni 50, modiatore, da Lestizza.

Buona usanza.

— Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Dall'Ongaro-Valussi Teresa: Fracassetti cav. prof. Libero lire 1, Chiaruttini prof. dott. Ettore 5.

Anna Rizzi-Ceconi: Vittorio Beltrame lire 1. Canciani avv. Luigi: Italia ed Emilio Pico lire 2, Gatti avv. Enrico 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Rossi-Benz-Pietti Maria: Valentinis Angelo lire 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

De Asarta co. cav. Emanuele: Valentinis Angelo lire 1, Valentinis dott. Gualtiero 1.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Canciani avv. Luigi: Rizzani ing. G. B. lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Rossi-Benz-Pietti Maria: Lizzi Francesco e Driussi rag. Ettore lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	27.6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.2	754.5	754.3	753.9
Umido relativo	54	48.5	70	—
Stato del cielo	coper.	sereno	coper.	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	1.4	1.4
Velocità e direzione del vento	S E	S S E	calma	cal. E
Term. centigr.	23.2	26.1	23.2	22.6

26	Temperatura	massima	26.6
		minima	20.6
		minima all'aperto	20.1
27	Temperatura	minima	16.5
		minima all'aperto	15.7

Tempo probabile

Venti deboli e moderati alla Italia e versante Adriatico; deboli varii altrove. — Cielo vario in val Padana con qualche temporale. Sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

(Udienza del 26 giugno).

Falsario condannato. Gervasi Giov. Batt. detto Bastiano, da Nimis, per falso in cambiale venne condannato ad anni 5 di reclusione la quale pena congiunta ad altre precedenti pel cumulo viene aumentata fino ad anni 12 e giorni 10 di reclusione, nonchè della sorveglianza speciale della P. S. per anni 6.

Per furto Simonigh Maria, da S. Leonardo, per furto di due anelli d'oro venne condannata a giorni 10 di reclusione.

Per inosservanza di pena. Iacuzzi Pietro, da Reana del Roiale, per inosservanza di pena venne condannato a mesi 4 di reclusione.

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenta *la commediola in un atto* intitolata: «Arlecchino paga debiti alla moda»; seguirà la replica del Waudeville in un atto «On milanes in mar». Chiuderà il trattenimento il grandioso ballo in 10 quadri: «Il Diavolo Rosso» del m. Lievore. Domani, venerdì, riposo.

NOTE COMMERCIALI.

Mercato dei grani.

Udine 27 giugno 1901.

Granoturco	all'ettolitro	L. 13.75 a 14.80
Cinquantino	»	» —.— a —.—
Segala nuova	»	» 12.— a 12.50

Il mercato dei bozzoli

Udine.

Pesa pubblica del 26 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 320.55 da lire 2.50 a L. 3.25; adeguato generale 3.04. Totale complessivo pesata 2616.05.

Scarti Kg. 1030.65 da lire 1.20 a lire 2.10; adeguato generale 1.45. Totale complessivo pesata 13683.70.

Doppi depurati Kg. 556.30 da L. 1.20 a lire 1.40; adeguato generale 1.15. Totale complessivo pesata 8203.00.

Pei filatori.

Il raccolto e il mercato.

Siamo alla fine del raccolto bozzoli con prezzi in aumento su tutti i mercati.

Questo fatto lascierebbe arguire che effettivamente quest'anno la deficienza dei bozzoli per quantitativo viene ovunque riconosciuta; sta ora a vedersi in quale misura.

Malgrado questi evidenti segni di scarsità, la fabbrica continua a guardare con indifferenza lo svolgersi delle ultime contrattazioni di bozzoli, e non mostrano d'uscire per adesso della sua riserva.

I prezzi dei bozzoli in Italia furono un poco troppo spinti, più di quanto anelassero gli stessi produttori e noi comportasse la situazione dell'articolo serico.

Vedremo adesso quale atteggiamento prenderanno gli «*Epicurei*» delle galette di fronte al consumo.

Quello che è certo, le nostre sete avranno pur troppo a lottare con la concorrenza di quelle francesi di costo assai inferiore.

Dubitiamo assai alla riuscita dell'invocata coalizzazione di resistenza da parte dei produttori. Ci paiono vociate intempestive per un ambiente che da molti anni non lasciò di applicare il motto: «*Si salvi chi può*».

Molto però può giovare un contegno di fermezza da parte dei filatori.

Silk.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 giugno 1901.

Rendita.	gio. 26	gio. 27
Italia 5 % contanti	102.20	102.—
» 5 % fine mese	102.60	102.40
» 4 ½	112.25	112.—
Exteriere 4 % oro	72.27	71.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	312.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	847.	847.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	728.—	729.—
» Ferr. Medit.	541.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.45	104.50
Germania »	129.—	129.—
Londra »	26.33	26.35
Austria - Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.86	20.88
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.40	98.12
Cambio ufficiale	105.47	104.48

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali. *Direttore responsabile.*

N. 1296

Prov. di Udine — *Mand. di Palmanova*

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

AVVISO D'ASTA

ad unico definitivo incanto

Si rende noto che alle ORE 10 ANTIMERIDIANE DI LUNEDÌ 22 LUGLIO P. V. nell'Ufficio Municipale di S. Giorgio di Nogaro, sotto la presidenza del Sindaco, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad unico e definitivo incanto per lo

Appalto della costruzione degli edifici del Municipio e delle Scuole, per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta di L. 88,206:50, portata dai due progetti dell'ingegnere dott. Enrico Pauluzzi, 27 aprile 1899 e 6 aprile 1901, quest'ultimo rinnovato giusta i tipi normali del R. Ministero di Pubblica Istruzione 8 maggio 1900.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87 lettera A. del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime: "Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta,,.

Le offerte saranno estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate e portanti l'indicazione del ribasso, oltrechè in cifra, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente e l'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di una sola offerta.

Per essere ammesso all'incanto dovrà ciascun concorrente far pervenire a questo Municipio, entro il giorno 18 luglio p. v., i prescritti certificati di moralità e di idoneità a norma di legge, e dovrà inoltre depositare, a titolo di cauzione provvisoria, L. 4000: —, con le quali si pagheranno anche le spese relative all'asta.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di L. 10,000: — che dovrà essere versata nella Cassa Depositi e Prestiti prima della stipulazione del Contratto d'appalto.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di 200 giorni consecutivi, compresi i non lavorativi, a partire dalla consegna.

I pagamenti si effettueranno per rate di un quarto cadauna, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, fatta eccezione per l'ultima rata di saldo che verrà corrisposta sei mesi dopo l'approvazione del collaudo finale.

L'appaltatore dovrà preferire a condizioni eguali gli operai appartenenti al Comune.

I capitolati d'appalto e tutti gli atti dei due progetti sono visibili in questa Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Tutte le spese d'asta, contratti, copie, bolli, registrazione, stampati, pubblicazione ed inserzione, sono a carico dell'appaltatore.

S. Giorgio di Nogaro, 20 giugno 1901.

Il Sindaco
A. Cristofoli.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE e C.**

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE e C.**

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente lo afte; combatte gli effetti prodotti da caschessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccom. per ogni articolo aggiungere cent. 25.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12 127

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta A. Banfi Milano. Tutto ciò che si può desiderare in un sapone da bucato. — Rende la biancheria bianca, morbida, profumata. — Dura più di qualunque altro sapone perchè è composto con nuovo sistema speciale del fabbricante. Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Si vende a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verrà spedito a chi invierà vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai Grossisti di Milano, Paganini Villani e Comp., — Zini, Cortesi e Bertè, — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Riccliolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Gli effetti, i pregi e le virtù indubitevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei **Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni; chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

ULTIMI GIORNI

SI AVVISA

che sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti della LOTTERIA NAPOLI-VERONA

Con Decreto Ministeriale l'estrazione dei numeri vincenti è stata fissata

alla data IMPROROGABILE del 30 Giugno Corrente

Le richieste in continuo aumento fanno sì che la quantità dei biglietti diminuisce sensibilmente e forse si dovrà chiudere la vendita prima della fine del corrente.

Si Rammenta **che l'acquisto delle ultime Centinaia complete di biglietti dà diritto al concorso gratuito a tutte le vincite importanti.**

La vendita è ancora aperta in Genova presso la Banca **F.lli CASARETO di F.co** Via Carlo Felice, 10. - Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — In **UDINE** presso i Cambiavalute signori: *Lotti e Miani* via della Posta - *Ellero Alessandro* piazza V. E. - *Conti Giuseppe* via del Monte.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori: **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della *Clinica* da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.33

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.00
M. 17.56	D. 18.57	20.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.05	D. 8.36	10.05	[illegible]	[illegible]	9.53
M. 13.16	M. 14.25	18.30	M. 10.20	M. 14.16	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	[illegible]	13.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.